

I Samaritani con atto "supererogatorio" regaleranno i propri organi per pura solidarietà

Inviato da Marista Urru
giovedì 27 maggio 2010

Stando a quello che si legge sui giornali e che lascia perplessi, esistono persone che donerebbero alla cieca un organo, (sarebbero già tre), subendo una operazione che in ogni caso porterebbe ad una amputazione fisica e con la prospettiva di un futuro di salute meno rosea, visto che per esempio di reni ce ne sono stati forniti in dotazione due per un qualche motivo e toglierne uno costituisce se non un handicap, comunque un rischio eventuale.

Ora una simile decisione si comprende bene se presa per soccorrere una persona cara, riesce poi difficile immaginare possa essere il frutto di una determinazione a freddo, diciamo.

Pure il Ministro Fazio ci fa sapere che d'ora in poi sarà possibile donare un rene per puro gesto di generosità a degli sconosciuti, questa la comunicazione che ne dà alla Stampa il Ministro:

Il ricevente potrà cercarselo da sé il donatore, purchè non si conoscano mai, e già questo sa di fantasy comunque

Adnkronos:

"

"Il meccanismo

attraverso cui potrà avvenire questa pratica, detta di 'cross over' - ha precisato Fazio - prevede che il ricevente si procuri un donatore samaritano e se esso non è compatibile, sempre nel totale anonimato, avrà diritto a ricevere un organo da un altro donatore. L'organo del primo donatore samaritano potrà a quel punto andare a un altro ricevente. Quindi c'è una doppia donazione". Il parere del Ccss si pone "in sintonia con il precedente, elaborato dal Comitato nazionale di bioetica", ha aggiunto Fazio.

Tra le raccomandazioni del Ccss, quella di "svolgere un'attenta valutazione psichiatrica e psicologica del donatore e del suo nucleo familiare" (punto 2) e il fatto che (punto 1) "per i primi 10 casi la donazione 'samaritana' deve rientrare in un programma nazionale la cui gestione è affidata al Centro nazionale trapianti", Cnt, "che riferirà annualmente al Ccss".

E tra le

raccomandazioni : "il rispetto dell'anonimato del donatore e del ricevente deve essere assicurato come previsto dalla legge, anche tenuto conto di quanto espresso dal Cnb", conclude il Consiglio superiore di sanità."

Bene diciamo, non è affatto chiaro, eppure ci assicurano che eticamente è tutto OK, che il Cnb, comitato nazionale di bioetica ha detto sì alla donazione samaritana, basta che venga rispettato l'anonimato e istituito un registro dei potenziali ed effettivi donatori. La «donazione samaritana - scrive il Comitato - è legittima dato che si tratta di un atto supererogatorio, (che significa dire che l'atto supererogatorio è legittimo?) eticamente apprezzabile per il movente solidaristico che lo ispira, e che non implica rischi maggiori, dal punto di vista medico, per il donatore vivente di quelli che sono presenti nell'ambito di qualsiasi genere di espanto d'organo ex vivo». Dopo il Cnb, oggi è arrivato anche il parere positivo del Consiglio superiore di sanità con alcune raccomandazioni, come quella della «valutazione psicologica e psichiatrica del donatore, il rispetto della privacy e l'assenza di contatti tra donatore e ricevente».

Ora certo mi sfugge qualcosa, ma accattivanti ci fanno sapere che questa meraviglia di solidarietà, sarebbe ben sviluppata in America e questo dovrebbe convincerci della bontà della idea, chi sa perché.

Se è per questo notizie di Stampa la davano anni fa come uso in Cina ed in India, magari l'uso era presentato meno forbitamente, senza Ccss e Cnb che tiravano fuori l'atto "supererogatorio" ma si scriveva sic et simpliciter di una grande vendita di organi causa miseria nera.

Ma certo io sono un'anima prava ed incolta e non ho capito il senso subliminale dell'atto super erogatorio.